

F

Fa, fa, voce del verbo fare. Nota musicale.

* **Chi 'n fa vùнна**, 'n in fa anca do, chi sbaglia una volta sbaglierà ancora. * **An fa niént**, non fa niente. * **Chi 'n fa 'n fala**, chi non lavora non si sporca le mani.

Fachén, facchino. **Fachinäda**, sfacchinata.

* **Lavoräda da fachén**, di chi sta faticando in modo rilevante.

Fachinag', facchinaggio. **Fachinär**, sfacchinare.

Facia, faccia. Espressione. Apparenza. *Si dice anche Fasa.*

* **Facia crèspa**, di un viso rugoso. * **Facia ch'an diz niént**, priva di espressività. * **Facia da asasén**, vispa; da birbante. * **Facia da bón**, buona. * **Facia da buratén**, ridicola, da buffone. * **Facia da do faci**, doppia, ipocrita. * **Facia da pòmm còt**, ebete. * **Facia da cul da can da casa**, modo di dire curioso che vuol essere allegramente offensivo. * **Facia da pognatén**, da tegame, scialba. * **Facia franca**, schietta. * **Facia da imbariägh**, paonazza. * **Facia nôva**, di qualcuno che non si era mai visto. * **Facia stralunäda**, stravolta. * **Facia a faccia**, di chi è faccia a faccia con qualcuno. * **Facia da mort**, cadaverica. * **Facia da stùppid**, ottusa. * **An guardär in faccia nisón**, di chi tratta tutti senza fare differenza. * **Avér la faccia ròtta**, di chi è privo di discrezione. * **Dir còll ch'a gh'é da dir, in faccia**, di chi parla con franchezza. * **Fär un volta faccia**, di chi modifica il proprio pensiero. * **Rómpor la faccia a vón**, picchiarlo.

Faciäda, facciata *in genere*.

* **Där 'na faciäda**, cozzare con la faccia contro qualcosa. * **Ciapär 'na faciäda 'd vùнна**, di chi si innamora ciecamente.

Faciärs, affacciarsi. Esporsi.

Facil, facile. Comodo. Semplice.

* **Facil cmé bévor 'n ôv**, di cosa molto semplice da fare. * **Lasär al facil pral difficil**, di chi ama il rischio.

Facilitä, facilità. Naturalezza. Evidenza. Facilitato.

Facilitär, facilitare. Favorire. Appianare.

Facilment, facilmente.

Facilón, facilone. Chi fa le cose in fretta e male.

Facindärs, affaccendarsi. Occuparsi.

Facindón, chi si interessa abitualmente dei fatti altrui.

Facojón, finto tonto. Furbastro.

* **Fär al facojón**, di chi si finge un po' stupido per qualche ragione.

Fada, rospo. Persona schifosa.

Fadabil, uccello di passo.

Fadíga, fatica. Strapazzo. Pena.

* **A fadíga**, con difficoltà. * **Omm da fadíga**, di chi fa lavori pesanti.

* **Vívor col frut dil sò fadíghi**, di chi campa del proprio lavoro. * **Ogni fadíga mérita prémi**, la fatica va premiata.

Fadigär, faticare. Lavorare. Penare.

* **Andär a fadigär**, chi va al lavoro. * **Fadigär par niént**, lavorare per poco o niente.

Fadigôz, faticoso. Stentato. Gravoso. *In gergo* chi è sfaticato.

Fagnán, scansafatiche. Simulatore.

Fagót, fagotto. Strumento musicale.

* **Fär su fagót**, di chi decide di andarsene via. * **Mèttor zò 'l fagót**, di una donna che partorisce. * **Parér un fagót**, di chi indossa un vestito fatto male.

Fagotär, avvolgere. Arrotondare. *In gergo*: imbrogliare.

* **Fagotär su vón**, raggirarlo.

Fagotén, piccolo fagotto. **Fagotón**, grosso fagotto. *In gergo*: chi lavora con impegno ma senza cervello.

* **Andärson in fagotón**, di chi se ne va precipitosamente. * **Magnär in fagotón**, quando si mangia in fretta.

Fajén'na, faina. *In gergo*: rapinatore, predatore.

Fal, fallo. Difetto.

* **Catär in fal**, di chi è colto sul fatto. * **Ésr in fal**, di chi è in difetto.

* **Mètr un pè in fal**, quando si fa qualcosa in modo sbagliato. * **Sénsa fal**, senza dubbio.

Falär, sbagliare. Ingannarsi. Fallire.

* **Falär al cólp**, di chi non colpisce nel punto giusto. * **Ésor sogét a falär**, di chi sbaglia spesso. * **Falär i pónt**, di una maglia che ha punti fallati.

Fälch, falco. Rapace. **Falchètt**, falchetto.

Fällda, falda. *In gergo*: grossa fetta di qualcosa.

Faliléla, voce gergale: grossa perdita.

* **Andär in faliléla**, di chi ha fatto fallimento.

Faliment, fallimento. **Falír**, fallire.

* **Falír con la borsa pièn'na**, in modo truffaldino. * **Falír con al mort in cà**, di chi fa bancarotta. * **Falír da stùppid**, quando si fallisce pagando i debiti.

Falíva, favilla.

Fäls, falso. Ipocrita. Sbagliato. Finto.

* **Fäls cmé i sold äd coràm**, di chi è molto falso. * **Fäls cmé Giuda**, falso e traditore.

Falsäri, falsario. *In gergo*: chi racconta falsità.

Falsètt, voce acuta, di testa, simile a quella femminile. Falsetto. Chi è poco sincero.

* **Ésor falsètt**, di qualcuno un po' bugiardo.

Falsí, farcito.

Falsificär, falsificare. Falsare.

Falsità, falsità. Bugia. Ipocrisia. **Falsón**, chi è molto falso.

Falùppa, fiocco.

* **Falùppa 'd néva**, di neve.

Fama, fame. *Si usa dire anche Fam*.

* **Avér fam äd sòld**, di chi ha estremo bisogno di soldi. * **Avér 'na fama da lòvv**, da lupo. * **Cavärs la fama**, di chi soddisfa la sua fame. * **Brutt cmé la fama**, di chi è molto brutto. * **Longh cmé la fama**, di chi mette un sacco di tempo a fare un lavoro. * **Un mort äd fama**, di chi è nella miseria più nera. * **Fär gnir fama**, di cosa che fa venire l'acquolina in bocca. * **Fär patir la fama**, di chi fa soffrire la fame. * **Gram cmé la fama**, di chi è estremamente ignobile. * **La fama l'an conòssa al pan catív**, quando si ha fame si mangia qualsiasi cosa.

Fama, fama. Celebrità. *In gergo campagnolo*: si chiama così una malattia del grano e del mais.

Famija, famiglia. Genere. Gruppo.

* **Ésor 'd famija**, di qualcuno che è di casa. * **Ésor fiòl 'd famija**, di chi è ancora in minore età. * **Avér 'na famija äd spéza**, di chi ha una famiglia dispendiosa. * **Crèssor in famija**, quando si hanno figli. * **Decídros a fär famija nôva**, di qualcuno che decide di cambiare tutto. * **Famija Pramzana**, benemerita associazione cittadina che tutela le tradizioni parmigiane. * **Mèttor su famija**, di chi si sposa. * **Tgnir la còza in famija**, quando si decide di mantenere segrete le questioni di famiglia.

Faminciòn, chi è sempre scuro in viso ma anche chi guarda solo ai propri interessi. *Voce antiquata*.

Famiôla, famigliola.

Famôz, famoso. Conosciuto. Rinomato.

Fanatizom, fanatismo. Faziosità. Fissazione.

Fandonia, fandonia. Grossa falsità.

Fanél, fanello, uccellino dal bel canto. Persona furba ma subdola.

Fanfarón, fanfarone.

Fanga, fango melmoso. **Fangh**, fanghi.

* **Fär i fangh**, quando si fanno le cure dei fanghi.

Fangôz, fangoso. **Fangôzi**, *in gergo*: le scarpe.

Fantasticär, fantasticare. Illudersi. Immaginare.

Fantastich, fantastico. Irrealistico. Straordinario.

Fantazia, fantasia. Miraggio. Bizzarria.

* **'D fantazia**, quando si fa qualcosa seguendo il proprio estro. Abiti con disegni vistosi.

Fantäzma, fantasma. Incubo. Miraggio.

* **Andär al castél äd Torciära a zmarir i fantäzma**, di chi fa qualcosa di inutile.

Fantén, fantino.

Fantòc, fantoccio. Pupazzo. Testa di legno.

Faprést, nome di qualsiasi cosa che venga usata allo scopo di accelerare un'operazione. Tipo di corda.

Fär, fare, operare, creare e moltissime altre significazioni che segnaliamo utilizzando i più comuni modi di dire:

* **Fär acqua**, di qualche iniziativa non efficiente. * **Fär al gal**, di chi si imbalanzisce. * **Fär al pas second la gamba**, di chi opera con grande prudenza. * **Fär cagär vón**, quando si riesce a far parlare qualcuno delle sue cose personali. * **Fär céra**, di chi ha modi affabili. * **Fär còll ch'a 's pôl**, quando uno fa quello che può. * **Fär còll ch'a pära e piäza**, di chi fa ciò che gli pare e piace. * **Fär da cuzén'na**, fare da mangiare. * **Fär da pädor**, di chi fa le veci di un padre. * **Fär dil cäri**, di chi fa delle carezze. * **Fär di vént**, scoreggiare. * **Fär dla gavëtta**, fare l'apprendistato. * **Fär e desfär**, fare e disfare. * **Fär fôra**, ammazzare, dilapidare, derubare. * **Fär gnir**, causare qualcosa. * **Fär gnir al lat al nôzi**, chi annoia oltre i limiti. * **Fär gola**, suscitare invidia. * **Fär i cont sôra 'na cóza**, di chi conta su qualcosa. * **Fär i fôgh**, creare fuochi artificiali. * **Fär i fuz**, il verso del gatto. * **Fär il cärti**, fare cartomanzia. Distribuire le carte da gioco. * **Fär il còzi cmé Crist al cmanda**, di chi opera con diligenza. * **Fär il còzi cmé Dio vól**, quando si fa qualcosa alla carlona o sperando nella buona sorte. * **Fär in a**, rimuovere. * **Fär la gronda**, mettere il broncio. * **Fär la**

ronda a vùna, di chi fa la corte ad una donna. * **Fär la so pärtä**, quando si fa quello che si deve fare. * **Fär mùccia**, fare mucchio, ammassarsi, riunirsi. * **Fär ‘na fatura**, dare una lezione a qualcuno. Fargli un sortilegio magico. * **Fär ‘na fritäda**, di qualcosa andata male. * **Färsla ältä e basa**, fare quello che ci piace. * **Färs compatir**, rendersi ridicolo. * **Färsla adòs**, di chi è spaventato. * **Fär il vendètti**, vendicarsi. * **Fär pata**, pareggiare. * **Fär piazzér**, favorire. * **Fär su**, abbindolare. Involgere. * **Fär su vùna**, conquistare una donna. * **Fär San Martén**, traslocare. * **Fär un buz in-t-l’acqua**, bollire. Prendere una cantonata. * **Fär un vestí a vón**, calunniare. * **Fär un viaz e du sarvissi**, di chi opera sinergicamente. * **Avérgh da fär e da dir**, di chi incontra molti problemi in qualcosa. * **Färs su il manghi**, di chi si dà da fare. * **Färs amigh vón**, farsi amico qualcuno. * **Färogh déntor**, prevaricare. * **Färla fôra dal bocäl**, di chi commette errori materiali. * **Lasär fär**, di chi non si preoccupa. * **An fär gñent**, non far nulla. * **Färla da siòr**, di chi fa le cose alla grande. * **Färon dil béli**, di chi ne combina di ogni genere. * **Färon da cò e da pè**, di chi ne fa di un tipo e dell’altro. * **Färon pu che brètta**, di chi fa un gran numero di furfanterie. * **An fär miga par vón**, di chi non è la persona giusta per qualcuno. * **Dir in-t-un mòd e fär in-t-un ätor**, chi è ipocrita.

Farabolán, chiunque racconti panzane.

Farabùtt, farabutto. Mascalzone.

Faràggina, farragine. Grande quantità di qualcosa.

Fardôr, raffreddore. *Si dice anche Ferdôr.*

Faren’na, farina *in genere*.

* **Faren’na dólza**, di castagne. * **Faren’na bianca**, di frumento.

* **Faren’na giälta**, di granoturco. * **Al ciac’ri in fan faren’na**, con i discorsi non si realizza granché. * **‘N ésor miga faren’na dal so säch**, di cosa che non ha la paternità dichiarata.

Farfojäda, farfugliata. **Farfojär**, farfugliare.

Farfojón, chi farfuglia.

Fargäda, fregatura. Raggiro.

Fargär, fregare. Strofinare. **Fargärs**, fregarsene. *Si dice anche Fregär.*

Farinas, la farina dei cereali inferiori. Fungo. *In gergo*: persona un po’ stupida.

Farinél, grumo di farina che si forma nell’impasto della polenta.

Farinéla, farina di semola.

Farinôz, farinoso. Polveroso.

Farizél, fariseo.

Färla, stampella. **Farlètta**, piccola grucciona. Donna chiacchierona.

Farloscäda, discorso incomprensibile.

Farloscär, balbettare. Farfugliare.

Farmäda, fermata. **Farmadén'na**, breve fermata.

Farmaj, fermaglio.

Farmär, fermare. Catturare. Trattenero.

* **Ésor farmä**, di chi è messo in carcere. * **Farmärs con vón**, di una donna che accetta la corte di un uomo. * **Farmärs su du pè**, quando ci si ferma all'istante.

Farmentasión, fermentazione.

Farneticär, farneticare. Sragionare. **Farnétich**, delirante.

Färsa, farsa. *In gergo si dice anche* **Fälsa**.

* **Ésor 'na färsa**, di un evento serio trasformato in un altro ridicolo.

Färsi, voce antiquata per intendere il morbillo e la rosolia.

Farvär, febbraio.

* **Farvär curt curt, péz che 'n turch**, il mese peggiore.

Fas, fascio. Fascina.

* **Mandär in fas**, di chi distrugge ogni cosa. * **Fär 'd tutt ilj erbi un fas**, quando non si vuol fare differenze.

Fasa, fascia. Faccia. *Vedere anche* **Facia**.

* **In fasa**, di un neonato.

Fasär, fasciare. **Fasadura**, fasciatura. **Fasètta**, piccola fascia.

Fasén'na, fascina. **Fasinära**, mucchio di fascine.

Fasiccol, fascicolo.

Fasión, fazione. **Fasiôz**, fazioso.

Fasolètt, fazzoletto. **Fasoltén**, fazzoletto da taschino.

Fasoltäda, tutto quanto può stare dentro un fazzoletto.

Fastìddi, fastidio. Impaccio. Disturbo.

* **Fastìddi fat in à**, di chi scansa i problemi per ignavia. * **Där fastìddi**, infastidire. * **Pièn 'd fastìddi**, di chi è pieno di piccoli disturbi. * **Tôrs fastìddi**, di chi si prende la briga.

Fastidiôz, fastidioso. Noioso. Insofferente.

Fat, fatto *in genere*. Racconto. Fenomeno.

* **Badär ai so fat**, di chi si dedica ai fatti suoi. * **Còll ch'è fat è fat**, quando qualcosa è successa bisogna prenderne atto. * **Contär i so fat**, di chi mette in piazza i fatti suoi. * **Fär i fat äd vón**, di chi cura gli affari di qualcuno. * **Fat sta**, fatto sta. * **I fat j en fat, il ciac'ri j en ciac'ri**, contano solo i fatti. * **Savér al fat sò**, di persona esperta.

Fata, fatta, voce del verbo fare. Specie. Fata.

* **Còzi ‘d sta fata**, questioni di questo genere. * **Avérgh il man ‘d fata**, di donna che sa fare ogni cosa.

Fatalità, fatalità. Caso. Scalogna.

Fatarél, fatterello. Evento di poco conto.

Fatèssi, fattezze. Aspetto.

Fatìbbil, fattibile. Possibile.

Fatôr, fattore. Amministratore di fondi agricoli.

Fatura, fattura. Il lavoro del sarto. Stregoneria.

Fäva, fava. **Favètta**, piccola fava.

* **Fäva capòlga**, fava grossa. * **Fäva e fazô**, cadaon faga i fat sò, quando si invita a qualcuno a badare a se stesso.

Favôr, favore. *Si dice meglio* **Piazér**.

Favorévol, favorevole. Incline.

Favorir, favorire. Aiutare.

Faz, faggio. *Si dice anche* **Faza**.

Fazagna, parola scaramantica anticamente usata per auspicare il buon raccolto.

* **Fazagna, fazagnón, tutt i bròch un cavagnón**, rito scaramantico per favorire un buon raccolto di frutta. “Fär fazagna”, era il nome del rituale.

Fazàn, fagiano. Persona stupida.

Fazanón, grosso fagiano. **Fazanòt**, fagianotto.

Fazôl, fagiolo. Persona molto tonta.

* **Andär a fazôl**, di cosa che va bene. * **Fazôl da la téga lónga**, americano. * **Fazôl da ‘l oc’**, con la macchia rossa. * **Fazôj ‘d capón**, dei polli. * **Magna fazôj**, di chi è scorreggione.

Fazoläda, fagiolata. Cosa di scarso valore.

Fazolära, coltivazione di fagioli.

Fazolén, piccolo fagiolo. Maschera bolognese.

Fazùll, adulterato. Contraffatto.

Féda, fede. Stima. Prova. Anello matrimoniale.

* **Bón’na féda**, buona fede. * **Dègn äd féda**, di chi è degno di stima. * **Fär féda**, quando si testimonia su qualcosa.

Fedelón, chi è molto fedele ma un po’ sempliciotto.

Féla, fiele. Rancore. Odio.

* **Cativ cmé la féla**, molto cattivo. * **Chi magna féla an spuda méla**, chi porta rancore si incattivisce.

Felisitä, felicità. Soddifazione. Gioia. Successo.

Félsa, felce *in genere*.

Fèmmna, femmina. Donna sensuale.

Femné, *voce antiquata*: donnaiolo.

Femnon, femminona. **Femnóta**, donna piccola e grassottella, detto in senso spregiativo.

Fén, fieno. Fino. Scopo. Termine.

* **Tira zo 'l fén ch' l' äzon 'l á parlä latén**, di chi parla difficile ma a sproposito. * **Fén dal mond**, finimondo. * **A fén 'd bén**, quando si opera a fin di bene. * **'N avér né prinsippi, né fén**, di cosa senza capo né coda. * **Avér un stòmmogh senza fén**, di chi è un gran mangiatore. * **Pòss senza fén**, di chi non ha limiti a fare qualcosa. * **Tutt á fén**, nella vita tutto finisce. * **Fär la fén 'd Anviti**, di chi muore ucciso in modo cruento.

Fenarôla, varietà di erba usata come foraggio.

Fén'na, fina. Esile. Fino. Persona acuta.

* **Fin'na che**, fino a che. * **Ésor fén'na**, di donna molto scaltra.

Fént, finto.

Fénta, finzione. Finta.

* **Fär fénta**, fingere. * **Fär fénta de 'n savér**, fingere di essere un po' scemo. * **Fär 'na fénta**, fingere qualcosa. * **Fär fénta 'd crèddor che la lón'na l'é 'na formaja**, chi finge di essere credulone. * **Fär fénta 'd crèddor che j äzon vólon pr aria**, altro modo di definire chi finge di essere credulone. * **Fär fénta 'd crèddor ôt par dezdòt**, fingersi stupido.

Fénzor, fingere. Supporre. Mentire.

Fér, ferro. Arnese.

* **An cavärogh ne fér ne ciöld**, rimetterci tutto. * **A propozit 'd fér da zgär**, di chi parla a vanvera. * **Avérgh al stòmmogh äd fér**, di chi ha capacità di mangiare ogni cosa. * **Avérogh 'na memoria 'd fér**, di chi ha una memoria tenacissima. * **Batr al fér fin tant ch 'l è cäld**, di chi coglie l'attimo in un affare. * **Ésor ai fèr curt con vón**, quando si è sul punto di rompere con qualcuno. * **Fér da calsètt**, gli aghi per fare le maglie. * **Fér da caval**, portafortuna. * **Fér véc'**, arnese o persona antiquata. * **I fér dal mestér**, arnesi professionali. * **Mèttor 'na còza in-t-j fér véc'**, abbandonarla.

Féra, fiera. Baccano. Festa.

* **Ésrogh dla féra**, dove c'è una gran confusione. * **Fär dla féra**, fare baccano. * **La féra 'd san Giuzép**, è la fiera tradizionale di Parma. * **La féra di cojón**, la festa permanente per molti.

Feragòst, ferragosto.

Fergär, fregare. *Si dice meglio Fargär.*

Férom, fermo. Calmo. Risoluto.

Fertilitä, fertilità. Creatività.

Fésta, festa. Riposo. **Festón**, grande festa.

- * **Ciamär vón con al nòmm 'dla fésta**, insultarlo. * **Där il bón'ni fésti**, fare gli auguri. * **Ésor vestí da la fésta**, di chi si mette gli abiti più belli.
- * **Fär fésta**, non andare al lavoro. * **Méza fésta**, mezza giornata festiva.
- * **Sistemär vón pr il fésti**, strapazzarlo. * **Vén da la fésta**, vino di ottima qualità.

Fetón, *in gergo*: il piede.

Fètta, fetta.

- * **Avérgh 'na fètta 'd gras dédnans a j òc'**, di chi non vuole vedere la verità. * **Fär vón a fètti**, ridurre qualcuno a pezzi. * **Vrér anca 'na fètta 'd gras!**, chi non è mai contento di quello che riceve.

Fiä, fiato. Voce. Capacità di resistere.

- * **Avérgh al fiä gròs**, di chi si trova in difficoltà. * **Butär via al fiä**, parlare inutilmente. * **Còza fata col fiä**, di qualcosa molto fine e fragile.
- * **Restär sénsa fiä**, di chi resta senza parole per qualche motivo. * **Avérgh al fiä lovén**, di chi ha il fiato puzzolente. * **An sintir un fiä**, quando c'è silenzio completo. * **Fintant gh'é fiä, a gh'é speransa**, fino all'ultimo momento è lecito sperare. * **In-t-un fiä**, in pochissimo tempo. * **Tgnir al fiä**, non respirare. * **Tirär al fiä**, di chi, per il momento, può riprendere fiato.
- * **Véndr al fiä**, di chi fa la spia.

Fiäca, fiacca. Pigrizia. Apatia.

- * **Bàtor la fiäca**, di chi non ha voglia di lavorare.

Fiacär, fiaccare. Stancare. Seccare. **Fiachèssa**, fiacchezza.

Fiäch, fiacco. **Fiacón**, persona svogliata.

Fiadäda, zaffata di alito. Tanfata.

Fiadär, fiatare. Parlare. Spifferare.

- * **Podér miga fiadär**, di chi non può fiatare per qualche motivo.

Fiàma, fiamma. Calore. Sterco di animali.

- * **Fiàma 'd caval**, sterco equino. * **Fär fôgh e fiàma**, fare di tutto.
- * **Ésrogh dla fiàma**, quando c'è il solleone.

Fiamäda, fiammata.

Fiancäda, fiancata. Colpo dato o preso col fianco.

Fianch, fianco. Lato.

- * **Calär i fianch**, quando si soffre la fame. * **'D fianch**, di lato. * **Al fianch äd vón**, di chi è vicino a qualcuno. * **Färs dal fianch**, di chi si è

costruita una buona posizione economica. * **Fianch a fianch**, accanto.
* **Tgnirs i fianch dal riddor**, di chi schianta dal ridere.

Fiancú, persona che ha fianchi robusti.

Fiàp, snervato. Flaccido.

Fiäsch, fiasco. *Si dice anche Fiasca.*

* **Fär fiäsch**, fallire in un'impresa. * **Sugär al fiäsch**, quando si beve un intero fiasco. * **Tôr fisc' par fiäsch**, prendere cantonate.

Fiaschètt, fiaschetto.

* **Vudär al fiaschètt**, spifferare tutto.

Fiàster, figliastro. **Fiàstra**, figliastra.

Fibiär, affibbiare. Frustare. Legare. Dare.

* **Fibiär 'na còza a vón**, affibbiare qualcosa a qualcuno. * **Fibiär vón**, frustare qualcuno.

Fibiärsla, andarsene di corsa.

Ficanäz, ficcanaso. Indiscreto.

Ficär, ficcare. Inserire. Piantare.

* **Ficär j òc' adòs a vùna**, quando si fissa una donna con molto interesse.
* **Ficär déntor vón**, arrestarlo. * **Ficär zò vón**, scaricarlo. * **Ficärla a vón**, fargli credere delle panzane. * **Ficärs in tésta**, convincersi.

Fidärs, fidarsi. Confidare.

* **Fidärs 'l è bén, an fidärs 'l è méj**, a non fidarsi si sta più tranquilli.

Fiddogh, fegato. Persona coraggiosa.

* **Avérgh dal fiddogh**, chi è audace. * **Magnärs al fiddogh**, logorarsi per qualche ragione. * **Patír 'd fiddogh**, di chi soffre di invidia o rabbia.
* **Quand an gh'è 'd fiddogh l'é bón'na la milsa**, chi non ha coraggio abbia almeno buone gambe.

Fifa, paura. Timore. *Si può dire anche Fùffa.*

* **Avérgh 'na fifa dal Sgnôr**, di chi è molto spaventato.

Figh, fico *in genere*.

* **Un figh sècch**, niente. * **Tgnir la pansa pri figh**, di chi preferisce non rischiare. * **Fär il nòsi coi figh sècch**, di chi è molto tirchio. * **Un bél figh**, di chi è un ganimede.

Fignàn, chi è simulatore.

Figura, figura. Carta da gioco. **Figurär**, figurare. Apparire.

* **'Na méza figura**, di chi non è molto ragguardevole. * **Fär béla figura**, di chi ha operato bene in qualcosa. * **Fär figura**, di chi è distinto. * **Fär 'na figura a vón**, quando si manca di parola con qualcuno o lo si offende. * **Fär 'na figura da piôc'**, di chi si rivela spilorcio. * **Incó in figura, dman in**

sepoltura, la fragilità della gloria. * **Figurär bén**, di chi ha una buona reputazione.

Figurasa, pessima figura. **Figurón'na**, figurone.

Figurén, figurino. **Figurén'ni**, figurine di carta.

* **Parér un figurén**, di chi si veste con ricercatezza.

Fil, filo *in genere*.

* **Un fil 'd speransa**, quando c'è ancora un po' di speranza. * **Fil dal discors**, linea di un discorso. * **A fil 'dl acqua**, sul pelo dell'acqua. * **Fär al fil**, di chi corteggia qualcuno. * **A fil**, al pelo. * **Par fil e par sègn**, dall'inizio alla fine. * **Calärgh un fil**, quando manca ancora poco. * **Tgnir a fil**, imporre qualcosa.

Fila, fila. Serie. Coda.

* **Fär la fila**, quando si fa la coda. * **'D fila**, di continuo.

Filäda, filata. Di fila. Sfilza.

* **'D filäda**, di fila. * **Ciapär 'na filäda 'd bòti**, di chi prende una sfilza di botte.

Filagn, filare di viti.

Filär, filare. Amoreggiare. Scappare.

* **Fär filär vón**, farlo rigare dritto. * **Filär con vùnna**, di chi è fidanzato con una donna. * **Filär dritt a cà**, di chi va dritto a casa.

Filarén, filarino.

Filasôz, filaccioso. Svirgito.

* **Cärna filasôza**, di carne floscia.

Filastròca, filastrocca. Ballata.

Fildura, piccola fessura. *Si dice anche* **Filduren'na**.

* **In fildura**, di un infisso socchiuso.

Filètt, filetto.

* **Avér al filètt bén tajä**, di chi non la smette mai di parlare.

Filfér, filo di ferro. *In gergo*: sottile.

Filinén, un po' di qualcosa.

Filón, filone. Grosso pezzo di pane. Furbastro.

* **Ésr un filón**, di chi fa il furbastro.

Filòs, antica voce utilizzata nell'espressione:

* **Andär in filòs**, quando si andava a casa del vicino per stare in compagnia.

Filôza, intermediaria di affari vergognosi. *Si dice anche* **Indrisadôra**.

Filsa, filza. *Si dice anche* **Sfilsa**.

* **Filsa 'd bali**, sfilza di fandonie. * **Cò 'dla filsa**, bandolo della matassa o d'altro. * **Catär al cò 'd 'na filsa**, trovare la soluzione di qualcosa.

Filsôl, matassa di piccole dimensioni.

Fin, fino.

* **Fin a chi**, fin qui. * **Finadés**, finora.

Finafinorum, antico modo di dire: questione che non finisce mai.

Finäl, finale. Ultimo. Conclusivo.

Finalón, finale grandioso di qualsiasi cosa.

Finèssa, finezza. Furbizia. Sottigliezza. Garbo.

Finimént, finimento. Addobbo.

* **Mèttros i finimént**, di una donna che si dispone ad indossare la biancheria.

Finir, finire. Ultimare. Morire. *Si dice meglio* **Fnir**.

* **Finir miga dal tutt**, di cosa che non soddisfa pienamente. * **Finir par merda**, trovarsi al peggio. * **Finissla!**, finiscila! * **Un côgh finí**, di un cuoco altamente professionale. * **Un òmm finí**, di chi è annientato.

Finón, Finen, variabili del nome di persona Giuseppe.

Finôra, finora.

Finsión, finzione. Raggiro. Artificio.

Fintant, fintanto.

Fintén, *voce antica*: piccola parrucca che portavano le donne sulla fronte. *Si chiamava anche* **Fintén'na**.

Fintón, che finge di essere stupido. Furbastro.

Fiòca, chiara d'uovo.

* **La fiòca**, quando nevica.

Fiòch, fiocco. **Fiocär**, fioccare.

* **Coi fiòch**, di cosa pregevole. * **Fiòch da brètta**, il fiocco dei berretti.

* **Fär al fiòch**, *voce gergale*: organizzare un colpo. * **Fär i fiòch a 'na còza**, quando si esagera a decorare qualcosa.

Fioctä, infiocchettato. **Fiochén**, fiocchettino.

Fiôl, figlio. Ragazzo. **Fiôla**, figlia. Ragazza.

* **Fiôl 'd un pò prón**, quando la paternità appare incerta. * **An gh'aver ne fiô ne cagnô**, di chi non ha famiglia. * **Avérgh di fiô pr al mònd**, di chi ha figli nati fuori dal matrimonio. * **Dònna da fiô**, di donna prolificata. * **An fär ne fiôl ne fiàstor**, di chi tratta tutti alla pari. * **Parér fiôl 'd nisón**, di chi appare trascurato. * **Tôr par fiôl**, quando si adotta qualcuno.

Fiolär, fare dei figli.

Fiolarôla, donna assai prolifica.

Fiolón, ragazzona. **Fiolón'na**, ragazzona.

Fiôr, fiore. Farina. Muffa del vino.

* **Fiôr ‘d galantòmm**, chi è indiscutibilmente onesto. * **Avérgh al fiôr in-t-i mudand**, di chi ha la bolletta. * **Tôr sôl al fiôr**, di chi seleziona, fra tante, le cose più belle. * **Un fiôr an fa primavera**, quando un evento non fa testo.

Fiorä, fiorato. **Fiorí**, fiorito.

Fioram, mucchio di fiori *in genere*.

Fiorära, fioraia. **Fiorón**. Grosso fiore. Fico. Ano.

Fiorètt, promessa.

Fioridura, fioritura. **Fiorir**, fiorire *in genere*.

Fiorùmm, un mucchio di fiori. Tritume del fieno.

Fiôs, figlioccio.

Firmär, firmare. Sottoscrivere. Approvare.

Fisär, fissare. **Fisärs**, fissarsi.

* **Fisär j òc’ adòs a vùнна**, mirare a una donna.

Fisasión, fissazione. Ossessione.

Fisc’, fischio. Gesto di approvazione o di disapprovazione.

* **Tôr fisc’ par fiäsch**, equivocare.

Fiscalsär, levare dalla bocca: *voce gergale*.

Fisc’én, fischiotto.

* **Fisc’én da mèroj**, richiamo per i merli.

Fisc’iäda, fischiata. **Fisc’iadôr**, fischiatore.

Fisc’iär, fischiare. Criticare. Sibillare.

* **Fisc’iär adrè a ‘na béla fiôla**, di chi vuole farle dei complimenti.

* **Fisc’iär in-t-un comissi**, di chi non è della stessa opinione dell’oratore.

Fisc’iôn, chi fischia spesso. Chi fischia parlando, per un piccolo difetto di dentatura. La sirena delle fabbriche.

Fiss, fitto. Stipendio.

Fissa, fitta. Gettone nei giochi d’azzardo. Idea.

Fisùmm, decantazione. Quando non si vede chiaro in qualcosa.

Fisura, fessura. **Fisurén’na**, piccola fessura.

Fitär, affittare.

* **Fond fitä, fond sasinä**, ad affittare qualcosa se ne rischia la distruzione.

Fitansa, affittanza. **Fitàbol**, affittuario.

Fitt, affitto. Fitto. **Fituäri**, affittuario.

* **In-t-al fitt an gh’ tempésta**, non ci piove.

Fìtta, dolore improvviso.

Fiùmm, fiume.

* **Fiùmm ‘d paroli**, quando si fa un discorso che non finisce più. * **Fiùmm mägör**, che ha poca acqua.

Fizonomia, fisionomia. Espressione. **Fizonomista**, fisionomista

Flàch, *voce antica*: il tabarro.

Flagél, flagello. Calamità. Abbondanza di qualcosa.

* **Un flagél ‘d pòmm**, di una produzione spropositata di mele.

Flanéla, flanella.

Flàp, floscio. Appassito. Moscio.

* **Ésor flàp**, di chi è floscio.

Flati, rutto.

* **Trär dil flati**, di chi rutta rumorosamente.

Flatôz, chi rutta spesso.

Flatulénsa, flatulenza. Esalazione fetida.

Flebotón, *voce gergale*: chirurgo di bassa manovalanza.

Flemátich, flemmatico. Impassibile. Calmo.

Flèmma, flemma. Indolenza. Lentezza.

* **Avér flèmma**, di chi è placido.

Flemón, ascesso.

Flippa, persona che accompagna lo sposo o la sposa all’altare.

Flonflón, chi è pigro. Indolente. Fannullone.

Flòra, l’insieme di tutte le piante. Status ottimale.

* **Ésr in flòra**, di chi è in ottimo stato di salute, economico o altro.

Flòs, floscio. Molle. Flaccido.

Fluti, (*voce gergale*): piedi.

Flùtt, fiotto.

Fnéstra, finestra.

* **Arví la fnéstra ch’la pasa!**, per chi sta raccontando una colossale spaconata. * **Enträr da la fnéstra**, quando ci si procura qualcosa in forma equivoca. * **Fnéstra con la fräda**, con l’inferriata. * **Fnéstra sôra al tècc’**, l’abbaino. * **Stär ala fnéstra**, di chi aspetta gli eventi. * **Stopär ‘na fnéstra e arvir un portón**, di chi tappa un buco facendone un altro più grande. * **Magnär sta mnéstra o saltär sta fnéstra**, quando si è costretti a fare una scelta.

Fnestréla, finestrella. **Fnestrén**, finestrino.

Fnil, fienile.

Fnir, finire. Ultimare. Smettere. **Fnirla**, farla finita.

* **Fnir malamént**, di chi fa una fine ingloriosa.

Fnòc, finocchio. **Fnocén'na**, varietà di finocchio.

Fnociära, terreno dove si coltivano finocchi.

Fodrär, foderare. **Fodra**, fodera.

* **Fodrä 'd bigliètt da milla**, di chi è molto ricco. * **Avérgh j òc' fodrä 'd parsütt**, di chi è incapace di vedere la realtà.

Fodré'nna, fodera sottile. **Fodrètta**, federa.

* **Parér la beata fodrètta**, di chi finge candore e innocenza.

Fodríga, donna brutta e vecchia.

* **Fodríga da Panòcia**, vecchio lunario parmigiano del '700.

Foètt, frustino per cavalli.

Fogär, affogare. Strangolare.

* **Fogär in-t-la bondansa**, di chi è sommerso dalla ricchezza. * **Fogärs in-t-un bicér 'd acqua**, di chi si spaventa alle prime difficoltà.

Fôgh, fuoco. Amore. Tormento.

* **Avérgh al fôgh al cul**, di chi è sempre concitato e impegnato. * **Bofär sul fôgh**, provocare. * **Bolär a fôgh**, infamare. * **Butärs in-t-al fôgh par vón**, di chi ha molta fiducia in qualcuno. * **Chi 'n sa fär fôgh, an sa fär cá**, chi vuole mettere su famiglia impari ad accendere il fuoco. * **Där fôgh**, incendiare. * **Dmandär s' al fôgh al scòta**, di chi si pone problemi sciocchi. * **Fôgh äd paja**, di passione che non ha vita lunga. * **Fär fôgh e fiàmi**, di chi è disposto a tutto per i suoi interessi. * **Fôgh 'd arlichén**, quando i pezzi di legna più grossi si mettono sotto e i piccoli sopra e si spera che il fuoco prenda vigore. * **Fôgh äd sant'Antònni**, malattia della pelle. * **Fôgh mat**, fatuo. * **Mètttr adòs al fôgh**, di qualcosa che accende la passione. * **Mèttor la mán sul fôgh**, di chi è sicuro di qualcosa. * **Mèttor tropa càrna al fôgh**, di chi inizia troppe cose allo stesso tempo. * **Paroli 'd fôgh**, parole aggressive. * **Tôr fôgh**, inviperirsi. * **'D fôgh**, di colpo; nell'immediato.

Foghén, piccolo fuoco.

Foghént, focoso. Eccitato.

Foglär, focolare. Camino.

Fògn, sconcio. Contuso e molte altre significazioni.

* **Fògn dil dònni**, le mestruazioni.

Fognär, rovistare. Frugare. Indugiare.

Fognasch, battuta di spirito. Stravaganza.

* **Parlär in fognasch**, di chi parla in modo enigmatico o arguto. * **Ésor fognasch**, di chi è strambo.

Fogón, grosso fuoco. Grosso fornello.

* **Fär fogón**, di chi marina la scuola.

Fogonista, chi marina frequentemente la scuola o il lavoro.

Fogôz, focoso. Collerico.

Fôj, foglio. Pagina.

* **Un fôj da dezmilla**, biglietto da diecimila lire.

Fôja, foglia. **Fôjam**, fogliame. **Fojen'na**, piccola foglia.

* **An 's môva fôja che Dio an vôja**, di chi è fatalista. * **Magnär la fôja**, di chi ha capito il trucco. * **Tarmär cmé 'na fôja**, di chi trema per qualche motivo. * **An môvor fôja**, quando non si fa niente.

Fojäda, sfoglia. **Fojadén'na**, piccola sfoglia.

* **Tirär la fojäda**, di chi fa la sfoglia.

Fojas, fogliaccio. **Fojén**, piccolo foglio. **Fojètt**, foglietto.

Fojètta, piccola foglia. Piccolo bicchiere di vino.

Fojú, frondoso. *In gergo*: cornuto.

* **Bècch fojú**, doppiamente cornuto.

Fòla, favola. Falsità.

* **Fòla 'dl òca**, di una faccenda melensa. * **Contär dil fòli**, di chi racconta frottole.

Folär, affollare. Stipare.

Folàsa, questione incredibile o impossibile.

Folcètta, biricchinata. Quando si bara al gioco.

Folètt, folletto. Chi è sempre in movimento.

Fòlga, folaga.

Fólt, folto. Numeroso. Denso.

Foltén, piccolo folletto.

Folzél, bozzolo di larva.

Fônd, fondo *in genere*. Podere.

* **Fônd äd botéga**, di merce rimasta invenduta. * **Fônd dil bräghi**, il cavallo dei pantaloni. * **Avérgh di fônd äd caffè**, di chi non possiede immobili. * **A fônd**, fino in fondo. * **Andär a fônd**, di chi annega. Di chi analizza una cosa nei minimi particolari. * **Där fônd a 'na còza**, di chi consuma una cosa interamente. * **Da simma a fônd**, totalmente. * **In fônd**, in fondo. * **'N avér ne fén ne fônd**, di una cosa sconfinata.

Fondaja, decantazione *in genere*.

Fondäl, fondale.

Fondär, fondare. Sprofondare.

* **Fondär i sòld**, dilapidare un capitale.

Fondatôr, fondatore. Iniziatore.

Fondél, fondello.

* **Fondél dil bräghi**, la culotta dei pantaloni.

Fondén'na, fondina.

Fondèssa, profondità. Intensità.

Fondón, buca. Apertura. Cavità.

Fòndor, fondere. **Fondú**, profondo. Fuso.

Fondumm, decantazione. Sedimentazione.

Fondura, fusione.

Fonsión, funzione. Compito.

* **Andär in fonsión**, quando si va in processione.

Fônz, fungo. **Fonzén**, piccolo fungo.

* **Crèssor cmé 'n fônz**, di chi cresce rapidamente. * **Fônz cativ**, velenoso.

* **Fônz da magnär**, mangereccio.

Segnaliamo solo alcuni funghi presenti nel nostro territorio. Nell'Appendice sono elencati tutti gli altri.

Tra i mangerecci: * **Bolèi**, ovolo comune. * **Cioldén**, chiodo. * **Didalén'ni**, ditola. * **Farinas**, prataiolo bianco. * **Pardarôl**, prataiolo buono. * **Porsèn**, porcino. * **Tartùffla**, tartufo.

Tra i velenosi: * **Bolèi mat**, ovolaccio. * **Didalén'na da prä**, ditola da prato. * **Lòfa 'd lòvv**, vescia di lupo. * **Oción**, boleto malefico. * **Sparzón**, lumacone bianco. * **Sochén mat**, chiodino velenoso.

Fôr, foro. Buco. Tribunale.

Fôra, fuori. Ad eccezione.

* **Fôra!**, invito ad andarsene. * **Fôra 'd mod**, in modo esagerato. * **Zugär**

fôra via, tergiversare. * **Andär fôra**, in alcuni giochi, vincere la partita.

* **Avér fôra di sòld**, di chi è creditore. * **Ciamäros fôra**, in certi giochi dichiararsi vincitore prima che la partita finisca. * **Fär fôra**, ammazzare.

* **Mèttor fôra**, tirare fuori. * **O dént'r o fôra**, di qua o di là. * **Portärla**

fôra, scampare ad un pericolo. * **Tôr fôra vón**, di chi emargina qualcuno.

* **De 'd fôra**, di chi viene dalla provincia. * **Fôra 'd sträda**, di chi non ha preso la soluzione giusta. * **Fôra 'd mán**, di cosa ubicata lontano. * **Fôra 'd**

lu, di chi farnetica. * **Där fôra**, straripare. * **Tajär fôra**, estromettere.

* **Färla fôra dal bocäl**, sbagliare in modo grossolano.

Foräda, foratura. **Foradén'na**, piccola foratura.

Forag', foraggio. *In gergo*: cibo, denaro.

* **Avérgh adrè 'l forag'**, di chi porta con sé i mezzi necessari.

Foragiär, foraggiare. Finanziare.

* **Foragiär vón**, di chi corrompe o finanzia qualcuno.

Forant, *voce antiquata*: il topo.

Forär, forare. Pungere.

* **Forär al marcä**, di chi batte i concorrenti. * **Forär i dént**, quando si mettono i primi denti. * **Forär al cul a vón con un spilén**, di chi pungola qualcuno per provocarlo.

Forbza, forbice. **Forbzäda**, forbiciata. **Forbzén'na**, forbicina.

* **Forbza bén gusäda**, di una forbice tagliente. * **Forbza ch' biasa**, di una forbice poco tagliente.

Forca, forca.

* **Fär forca**, di chi marina la scuola o il lavoro. * **Va in t'la forca!**, invito malevolo. * **Fär la forca a vón**, di chi anticipa un concorrente in un'impresa.

Forcäda, quanto è possibile raccogliere con un forcione. Colpo dato con un forcione.

Forcäl, forcione. **Forcadéla**, piccolo forcione.

Forchètta, forchetta. Molto meglio dire **Forsén'na**.

* **'Na bón'na forsén'na**, di chi è un buongustaio. * **Parlär in punta 'd forsén'na**, quando si parla con leziosità.

Forcón, forcione.

Forestér, forestiero. Estraneo.

* **Därs l'aria da forestér**, di chi, nel suo interesse, finge di essere estraneo ai fatti.

Foresterìa, l'insieme di estranei a qualcosa.

* **Fär foresterìa**, predisporre una tavola doviziosa.

Forma, forma. Stato fisico. Formaggio.

* **Där la forma**, plasmare. Modellare.

Formaj, formaggio.

* **Formaj mägor**, secco. * **Formaj märs**, guasto. * **Formaj ch' sa 'd scapén**, quando il formaggio è troppo fermentato. * **Ponta 'd formaj**, uno spicchio.

Formaja, forma di formaggio.

* **Formaja buza**, quando non ha la giusta compattezza. * **Formaja averta**, quando mostra delle fenditure. * **Crèddor che la lón'na l'è 'na formaja**, di chi crede l'incredibile.

Formajén, formaggino. **Formajôla**, forma di cacio fatta con il latte ovino.

Formär, formare. Abituare. Crescere.

Forméla, formella. Stampo di legno per fare il formaggio. Mattone.

Formént, frumento.

* **Formént rabí**, grano seccato in anticipo dal calore estivo. * **Formént ch' al gh'á dal lat**, grano non ancora maturato. * **Formént in céra**, grano in condizioni ottimali. * **Formént zacquä**, quando le spighe di grano sono adagiate a terra. * **Magnärs al formént in erba**, di chi spende il guadagno senza averlo riscosso.

Formentón, granoturco.

Formidàbil, formidabile. Stupefacente. Fantastico.

Formíga, formica. **Formigón**, grossa formica.

* **Andär cmé 'na formíga**, di chi impiega molto tempo a fare pochi passi.

* **Fär cmé la formíga**, di chi è molto avveduto.

Formigär, formicolare. **Formigamént**, formicolio.

Formintel, grano minuto.

Fornär, fornaio. **Fornäda**, infornata.

* **Al fornär al l'á bruzäda**, si dice quando viene a mancare qualcosa.

Fornäza, fornace. **Fornazéla**, piccola fornace.

Fornél, fornello.

Fornir, fornire. Ultimare. Terminare.

Fóron, forno per il pane.

* **Mètr in fóron**, quando si organizza una iniziativa. * **Fär fóron**, quando un teatro rimane deserto.

Forón, grosso foro. Foruncolo.

Fors, forse, può darsi. *Si dice meglio Forsi.*

Forsa, forza. Potenza. Audacia.

* **A forsa**, con la forza. * **Basa forsa**, la bassa manovalanza. * **La forsa**, la polizia. * **Par forsa**, per forza. * **Pr amor o par forsa**, in un modo o nell'altro. * **Roba 'd forsa, an väl 'na scorsa**, quello che si acquisisce con la violenza è privo di valore.

Forséla, forcella.

* **Tirär su la forséla dal stømmogh**, abusare di qualcuno.

Forsinäda, forchettata.

Forsinón, grossa forchetta. Grande mangiatore.

Forsú, forzuto.

Fort, forte.

* **Avérgh al fort**, quando il vino diventa acido. * **Ésor fort in-t-na còza**, di chi è competente in qualcosa. * **Man fort**, appoggio, soccorso.

Fortèssa, fortezza. **Fortén**, fortino.

Fortificär, fortificare. **Fortificasiòn**, fortificazione.

Fortón'na, fortuna.

* **Alòg äd fortón'na**, di cosa occasionale, provvisoria. * **Andär a la fortón'na**, di chi rischia. * **A väl pu un briz 'd fortón'na che tutt al savér**, chi ha la fortuna a favore non ha bisogno d'altro. * **Colp äd fortón'na**, quando la buona sorte arriva all'improvviso. * **Fär fortón'na**, di chi diventa ricco. * **Fär la fortón'na 'd vón**, quando qualcosa è l'evento propizio. * **Fortón'na e m'n'impipp!**, datemi fortuna; del resto me ne impipo. * **Pär fortón'na**, fortunatamente.

Fortùmm, sapore aspro, caustico.

Fortunä, fortunato. **Fortunén**, fortunello.

* **Fortunén da bosòl**, di chi è spudoratamente fortunato.

Fòs, fosso.

* **Avérgh do camizi: vùna adòs, vùna al fòs**, di chi ha soltanto due camicie: una addosso e l'altra dalla lavandaia. * **Saltär al fòs**, schivare i problemi. Cambiare opinione. * **Stär a caval al fòs**, di chi gioca a due tavoli. * **Testón da fòs**, di chi è un po' ottuso.

Fòsa, fosso. Tomba.

* **Avérgh i pé in-t-la fòsa**, di chi è in pericolo di morte. * **Scaväros la fòsa sòtta i pé**, di chi si procura un danno con le proprie mani.

Fosètt, piccolo fosso. **Fosètta**, fossetta: anche quella del mento.

Fòta, chiacchiera *in genere*. Si usa con diversi altri significati.

* **Avér la fòta**, chi è agitato. * **Fär l'ultma fòta**, morire. * **Avérgh dil fòti par la tésta**, di chi ha in testa solo discorsi fantasiosi. * **Dir dil fòti**, di chi dice sciocchezze. * **J ätor fan il fòti e mi 'm tòcca 'd sugäria**, di chi subisce le conseguenze degli errori altrui.

Fotìccia, vino di scarso valore.

Fòttor, fregare *in genere*.

* **Andär par fòttor e restär fotú**, riferito a chi tenta di intrappolare qualcuno e rimane vittima della propria trappola. * **Fòttor o spédìr a buz**, prendere o lasciare. * **Fòttor via**, buttare. * **Mandär vón a färs fòttor**, invito malevolo. * **Bón marcä e piôvor pián i fòtton al vilán**, i prezzi bassi e la pioggia scarsa danneggiano i contadini. * **Fòttor vón**, imbrogliarlo.

Fovtär, frustare. Sferzare. *Voce antiquata*.

Frä, frate.

* **Stär coi frä a sapär 'l òrt**, stare agli ordini. * **Andär in-t-i frä**, di chi va in convento. * **Frä sarcón**, frate che vive delle elemosine. * **Frä di**

cavció, frate minore. *Si dice anche Cavciolén.* * **Che fregäda ciapa i frä s'an gh'è miga al pardiz**, per chi si sacrifica troppo durante la propria vita terrena al fine di meritare il Paradiso.

Fracas, fracasso.

Fracasäda, rotti. Vivanda a pezzetti in padella. *Si dice anche Fricasäda.*

Fracaséri, persistente baccano.

Fracasón, chi rompe tutto o chi fa baccano.

Frach, grande quantità di una cosa.

* **Ciapär un frach 'd legnädi**, di chi prende un sacco di legnate.

Fräda, inferriata.

Fradél, fratello. **Fradlén**, fratellino.

* **Amôr 'd fradél, amôr 'd cortél**, le passioni violente dei consanguinei.

Fradlas, fratello da parte di un solo genitore. **Fradlärs**, affratellarsi.

Fradura, ferratura dei cavalli o di altre bestie.

Fràgil, fragile.

Fragn, Fragno, località del Parmense. Voce utilizzata anticamente per dire queste cattiverie nei confronti dei residenti:

* **Cojón cmé coi 'd Fragn ch'i pescävön la lón'na in-t-al pöss.**

Oppure: * **Ch'i dävön al letam al campanil par färol crëssor.**

Frambalà, falpalà.

Franca, franca. Schietta.

* **Dirla franca**, in modo chiaro. * **Färla franca**, superare una grossa difficoltà. * **Franca cmé 'n soldä**, di una donna ardita.

Francär, affrancare.

Franch, franco. Schietto. **Francón**, sfrontato. Chi appare molto franco.

Franchèssa, franchezza. Schiettezza.

Fràngol, fringuello.

Fransa, Francia.

* **Färon pu che Carlo in Fransa**, di chi ne ha fatte di ogni genere.

Frantùmm, rottame. Pezzo. Persona distrutta.

Franza, frangia.

* **Färogh la franza**, di chi gonfia il racconto di un evento.

Frapa, ornamento degli abiti.

Frär, fabbro.

Frasca, frasca. *In gergo: vanità.* **Fraschètta**, piccola frasca.

* **Andär a la frasca**, di chi va in campagna o all'osteria. * **Fär la frasca**, di una donna frivola e leziosa.

Frascäda, pergolato.

Fràsen, frassino.

Frasinéla, frassinella. Erba. Pietra per levigare.

Fratagna, uccello della famiglia delle allodole.

Fratas, nettatoia. Assicella che i muratori usano per mettere la calcina.

Fratémp, intervallo di tempo. Frattempo.

* **In-t-al fratémp**, intanto.

Fratén, fraticello. Cinciallegra.

Frèdd, freddo. Frigidezza.

* **A frèdd**, a freddo. * **An fär ne cäld ne frèdd**, di qualcosa che non preoccupa. * **Avér di zgrizôr 'd frèdd**, di chi ha brividi di freddo. * **Fär gnir frèdd**, di qualcosa che raggela. * **Fär frèdd vón**, ucciderlo. * **Imprezäri dal frèdd**, scherzosamente di chi è molto freddoloso. * **I primm frèdd**, l'autunno. * **Parér 'l ozlén dal frèdd**, di chi è eccessivamente coperto da panni e sciarpe. * **Piat frèdd**, portata che si mangia fredda. * **Sángov frèdd**, di chi è coraggioso. * **Frèdd cmé 'n ciöld**, impassibile.

Frega, fregola. Snodato. Desiderio di qualcosa.

* **Andär in frega**, di chi è in calore.

Fregäda, fregatura. *Meglio dire* **Fargäda**.

Fregär, fregare. *Meglio dire* **Fargär**.

Fregón, chi è solito imbrogliare. **Fregamént**, sfregamento. Ruberia.

Frèmmor, fremere.

Frén, piccolo ferro. *Si dice anche* **Frètt**.

Frenär, frenare. **Frenärs**, moderarsi.

Frenezìa, frenesia. Impazienza. Smania.

Frèsch, fresco. Recente. Giovane.

* **Rivär frèsch frèsch**, di chi è arrivato da poco tempo. * **Ciapär al frèsch**, di chi prende una boccata fresca. * **'D frèsch**, di recente. * **Frèsch cmé 'na rôza**, di chi è rilassato. * **Pr al frèsch**, di mattino. * **Stär al frèsch**, di chi è in galera. * **Stär frèsch!**, quando non si vuol concedere nulla a qualcuno.

Freschén, frescolino. *Si dice anche* **Freschètt**.

Frescùmm, odore di muffa. Frescume.

* **Saver 'd frescùmm**, di cosa ammuffita.

Fréva, febbre. Ardore. *In gergo*: fiera.

* **Fréva 'd cresénsa**, la febbre dei ragazzi. * **Fréva ch'la taca**, di febbre infettiva. * **Fréva da caval**, molto violenta. * **Fréva da poch**, di breve durata. * **Fréva 'd fardôr**, febbre da raffreddamento. * **Fréva farnética**, delirante. * **Fréva intermiténta**, periodica. * **Fréva maligna**, cattiva. * **Quartana**, la febbre che si ripresenta ogni quattro giorni. * **Squasär 'na fréva**, quando si guarisce da una febbre.

Frí, ferito. Offeso. **Frir**, ferire. **Frida**, ferita. Offesa.

* **'L e mej frí che mort**, meglio perdere un dito che l'intera mano. * **Tra mort e frí an 's è fat mäl nisón**, scherzosamente per dire che sono tutti salvi.

Fricandó, intingolo.

Fricasäda, piccoli pezzi di carne cotti con vari ingredienti.

Fricó, voce gergale: botte, colpi.

* **Ciapär su 'n fricó**, di chi è picchiato.

Frigna, donna lunatica e lamentosa. *Si dice meglio* **Frignära**.

Fringuél, fringuello.

Frisäda, frecciata. Battuta satirica. **Frisón**, chi usa fare battute salaci.

* **Där 'na frisäda a vón**, provocarlo con una battuta di spirito.

Frisär, frizzare. **Frisant**, frizzante.

Frìss, frizzo. Si intende anche una persona vispa.

Frìssa, fitta. Dolore improvviso. Freccia. *Si dice anche* **Fìtta**.

Fritäda, frittata.

* **Fär la fritäda**, di qualcosa andata male. * **Fär 'na fritäda**, abortire.

Fritéla, frittella. Macchia di unto.

Frìtt, fritto. Andato in rovina.

* **Ésor frìtt**, di chi è ormai senza speranza. * **Còzi frìtti e rifrìtti**, di banalità dette e ridette. * **Avéron fat 'na frìtta**, di chi ne ha combinata una piuttosto grossa.

Fritura, frittura. Piccoli pesci fritti.

Frìz, fregio.

Frizón, frusone, uccelletto dei passeracei.

Frìzzor, friggere. Struggersi.

* **Frizzor 'd rabia**, di chi si rode per qualche ragione. * **Frizzor al sôl**, stare al sole. * **Frizzor al sangov**, agghiacciare. * **Frizzor in-t-al sò gras**, di chi sta sulle sue. * **Mandär vón a färs frìzzor**, invito ad andare a quel paese.

Fró, fragola: voce gergale antica.

Fròl, avvizzito. Snervato. *Si usa dire più spesso* **Fròla**, al femminile.

* **Fat äd pasta fròla**, di chi è di costituzione fragile. * **Cärna fròla**, di carne frollata al punto giusto.

Fròld, riva.

Frolidura, frollatura.

Fròmbla, fionda. *Si dice meglio Sfròmbla.*

Frombläda, colpo di fionda. *Meglio dire Sfrombläda.*

Fronta, fronte. Parte anteriore di qualsiasi cosa.

* **Andär a fronta spasäda**, di chi non ha nulla di cui vergognarsi. * **‘D fronta**, davanti. * **Fär fronta**, tenere testa.

Frontarôl, ornamento da collocare sopra la fronte.

Frontén’na, fronte bassa.

Frontéra, frontiera.

Frontespissi, frontespizio.

* **Avér un bél frontespissi**, di una donna che ha la parte anteriore molto prosperosa.

Frudgón, pertica da pescatore.

Frúst, frusto. Consumato. Liso.

Frústa, logora. Frusta. *Si dice meglio Scúria.*

Frustacantón, chi corteggia le donne senza alcun risultato.

Frustäda, frustata. Sferzata.

Frustär, frustare. Logorare. **Frustärs**, stancarsi.

Frustascrani, chi si siede spesso e ovunque.

Frustén, frustino.

Frût, frutto. Interesse.

* **Frúta da mètr in-t-al spirit**, quella che si usa conservare nei vasi.

* **Andärgh al frût e ‘l capitäl**, di un’impresa in perdita totale.

Frutär, rendere. Lucidare.

Frutarôl, fruttivendolo.

Frutéra, il contenitore della frutta sul tavolo da pranzo.

Frùzzna, grinta.

* **Avér dla frùzzna**, di chi ha un volto severo.

Ftär, affettare.

Ftón, fettone. *In gergo*: il piede. **Ftén’na**, fettina.

Fuga, fuga. Perdita.

* **Där la fuga a vón**, di chi deride qualcuno. * **In fugatón**, quando si va di fretta. * **Tôr la fuga**, di chi se ne va a gambe levate.

Fugasa, pasta schiacciata in forno. Forcare la scuola o il lavoro. Vinacce seccate dell'uva usate come combustibile.

* **Fär fugasa**, marinare la scuola o comunque non presentarsi ad un appuntamento. * **Réndor pan par fugasa**, di chi si vendica.

Fugitiv, fuggitivo. Elusivo.

Fùllmin, fulmine. Chi è rapido ad agire.

* **Ch'at véna 'n fùllmin!**, una maledizione moderatamente malevola.

* **Cmé 'n fùllmin**, di chi è molto svelto. * **Fùllmin a cél srén**, di un evento inatteso.

Fulminant, fulminante. Fiammifero di legno.

Fulminär, fulminare. Gelare.

Fumäda, fumata. **Fumadén'na**, breve fumata.

Fumadôr, fumatore.

Fumana, nebbia. Ira. Rabbia.

* **Färs gnir la fumana**, di chi è preso dalla rabbia.

Fumär, fumare. **Fumä**, affumicato.

Fumära, caligine. Nebbia.

Fumarôj, nuvole a pecorelle.

Fumarôl, combustibile non completamente bruciato ma non ancora spento che produce fumo.

Fumärsla, impiparsi. Restare indifferenti.

Fuménta, *in gergo antico* era la pipa. Medicamento.

Fùmm, fumo. Superbia.

* **Andär al fùmm a la tésta**, di chi è molto arrabbiato. * **Andär in fùmm**, dileguarsi. * **Al fùmm al va adrè ai béj**, modo di dire scherzoso e ironico. * **Avérgh dal fùmm**, di chi è borioso. * **'Na cá ch'ten al fùmm**,

di una famiglia che ha dei problemi al suo interno. * **Fùmm dal vén**, le conseguenze del bere. * **'L è pu 'l fùmm che 'l rost**, quando l'apparenza prevale sulla sostanza. * **Meno fùmm e pu rost!**, invito ad essere più concreti. * **Véndor dal fùmm**, di chi spaccia panzane.

Funeräl, funerale.

Fur fur, chi si interessa di troppe cose.

Furb, furbo. Malizioso.

* **Färla da furb**, di chi opera con astuzia.

Furbária, furbizia. Furberia.

Furbón, furbone. Imbroglione.

Fùrria, furia. Premura. Rabbia.

* **A fùrria**, a forza. * **Andär su tutt il furrij**, di chi si arrabbia furiosamente. * **Avéroggh fùrria**, di chi ha fretta. * **'D fùrria**, molto velocemente. * **Fär fùrria**, invito ad affrettarsi. * **Fùrria 'd na dònna**, di una donna molto attiva. * **In fréta e fùrria**, con orgasmo, molto in fretta.

Furiäda, sfuriata. Rapidità.

Furiôz, furioso. Collerico. Adirato.

Furlàn, bizzarro.

Furlär, frullare. Lo sbattere delle ali dei volatili.

* **Furlär pr al sarvél**, quando viene un'idea. * **Furlär un po'**, di chi non è molto sano di mente. * **Furlär il furli**, camminare rapidamente.

Furli, gambe: *voce gergale*.

Furôr, furore. Impeto. Furia.

* **Fär furôr**, di chi ha un grande successo.

Furt, furto. Ruberia.

Fust, fusto.

Fûz, fuso. Attrezzo per filare. Sciolto. Istupidito.

* **Dritt cmé 'n fûz**, di chi sta dritto, rigido. * **Fär i fûz**, il respiro del gatto.

* **Andär via dritt cmé 'n fûz**, di chi se ne va rapidamente da un posto.

Fuzén'na, fucina.

Fuzil, fucile. Schioppo.

Fuziläda, colpo di fucile.

Fuzilär, fucilare.